

# Napoli 1994-2000

## le regole e le opere

### Comune di Napoli

Assessorato alla Vivibilità  
pianificazione e gestione  
dell'assetto urbano

*in collaborazione con:*

Assessorati all'Ambiente,  
al Decentramento, alla Dignità,  
all'Edilizia, alle Infrastrutture di  
trasporto, alla Mobilità

*Organizzazione e cura generale della  
mostra:*

Servizio pianificazione urbanistica  
Casa della città

*I materiali originali sono elaborati  
dai rispettivi servizi competenti,  
indicati in ciascun pannello:*

Edilizia pubblica, Gestione parchi  
e giardini, Infrastrutture  
realizzazione e gestione,  
Infrastrutture studi e progetti,  
Interventi centro storico,  
Pianificazione urbanistica,  
Progettazione e valutazione  
ambientale, Progetto di recupero  
real albergo dei poveri, Progetto  
riqualificazione urbana di Scampia,  
Riqualificazione e arredo urbano,  
Strade

*Si ringrazia:*

la Soprintendenza archeologica di  
Napoli e Caserta per la  
collaborazione prestata  
all'allestimento del pannello  
"L'archeologia in città"

*La mostra si articola in due sezioni,  
contrassegnate dai diversi colori della  
fascia d'intestazione:*

Atti e documenti di  
pianificazione

Interventi e progetti

*Progetto grafico:* Horus Multimedia

*Stampa digitale:* Imago

*Riprese fotografiche:*

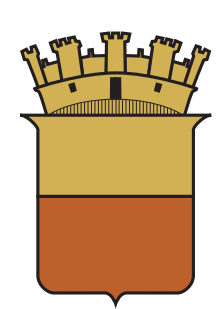
Servizio pianificazione urbanistica-  
Casa della città (Vincenzo Esposito,  
Giovanni Dispoto, Gianni Palumbo,  
Michel Romano)  
Foto tratte dagli archivi dei servizi  
interessati  
Contributi concessi da Paolo De  
Stefano, Rosario Facciola e Ilaria  
Vitellio

Le foto panoramiche aeree sono  
divulgate grazie a concessioni  
Aeronautica RGS n. 20 del 25.01.99 e  
n. 22/013 del 15.02.00

*Per informazioni:*

Casa della Città

via Giambattista Vela 110-villa Letizia  
80147 Napoli  
tel 0039.(0)81.2552312 – fax 0039(0)81.5728988  
casacitta@comune.napoli.it  
www.comune.napoli.it/urbanistica/notiziario



Comune di Napoli



Questa mostra sintetizza un percorso iniziato sei anni fa, quando, a ottobre '94, il Consiglio comunale approvò il **Documento d'indirizzi sulla pianificazione urbanistica**, un atto che ha orientato tutta l'iniziativa dell'amministrazione sull'assetto del territorio cittadino: la progressiva revisione del piano -attuata con le varianti di salvaguardia e per la zona occidentale, già vigenti, e quella generale, all'esame del Consiglio; il **piano comunale dei trasporti** - a Napoli, pianificazione urbanistica e della mobilità hanno proceduto di pari passo- e altri strumenti di rilevanza strategica; il complesso dei programmi e delle iniziative di trasformazione urbana.

La definizione di una strategia urbanistica unitaria, netta e chiara negli obiettivi, ha consentito di legare insieme, in un processo graduale e coerente, gli atti di pianificazione e le iniziative d'intervento. Questa strategia ha posto le basi sull'affermazione orgogliosa di un'immagine positiva di Napoli: una città carica di storia, bella, nel paesaggio naturale e nelle architetture, e ricca di risorse umane. Il rispetto e la cura dell'identità naturale e storica della città è poi divenuto norma effettiva con la variante di salvaguardia, che scopre e tutela tremila ettari di aree verdi, estende e destina a conservazione il centro storico, dal nucleo centrale ai casali periferici.

Con la **variante per Bagnoli e la zona occidentale**, abbiamo provato a costruire un'alternativa alla dismissione di una storica zona industriale, puntando sul recupero della qualità ambientale, con la previsione di un grande parco urbano, e su una nuova combinazione di turismo, attività di ricerca e produttive. Proprio in questo periodo, si sta definendo il progetto urbanistico esecutivo dell'ambito di Coroglio, che traduce in dettaglio le previsioni di piano, consentendo il passaggio all'attuazione degli interventi.

Le basi strategiche poste dalla **variante di salvaguardia** possono essere sviluppate, con la variante generale, in articolate previsioni e norme: quelle per la tutela e valorizzazione del territorio naturale e agricolo, che fanno perno sull'istituzione dei parchi territoriali delle Colline di Napoli e del Sebeto, quelle per la conservazione del centro storico. Per quest'ultimo, una normativa rigorosa e moderna stabilisce, edificio per edificio, gli interventi consentiti e le utilizzazioni ammesse, dando finalmente certezza ed efficacia all'attività edilizia sull'edificato.

Per il settore orientale della città, con la **variante generale** è prevista una radicale riqualificazione della vecchia zona industriale, da riconvertire, con meccanismi attuativi flessibili, in un tipo del tutto nuovo di insediamenti produttivi, dove l'industria dovrà coniugarsi alla ricerca, all'artigianato di qualità, al commercio, ai servizi, in un ambiente urbano non separato dai quartieri residenziali e riconfigurato intorno a un grande parco.

La ripresa dell'attività edilizia, che è seguita all'approvazione della variante di salvaguardia, dimostra che il progredire della pianificazione moltiplica l'iniziativa privata, così come l'attenzione alla cura dell'attrezzatura urbana e degli spazi pubblici può oggi riferirsi a un'organica prospettiva urbanistica. In definitiva, il senso generale dell'azione dell'amministrazione sta nel nesso tra pianificazione e iniziative d'intervento, pubbliche e private.

Questo intende testimoniare la mostra, che offre una sintetica documentazione del complesso delle iniziative dell'amministrazione sull'assetto del territorio cittadino, ricostruendone la logica a partire dagli obiettivi generali posti dal documento d'indirizzi urbanistici e anticipando, per ognuno dei temi trattati, gli elementi essenziali degli scenari futuri per la trasformazione della città

Dopo aver ripercorso le linee generali del processo di revisione urbanistica, nella mostra viene esposta una prima rassegna delle principali iniziative d'intervento, realizzate e in corso. I numerosi cantieri e i programmi per il nuovo sistema di trasporto su ferro, che nel volgere di pochi anni contribuiranno a liberare Napoli dalla congestione. Il lavoro graduale ma continuo di risistemazione di strade e piazze, che restituiscono spazio alla vita collettiva. La più ampia dotazione di aree di verde pubblico, ottenuta con l'apertura di parchi chiusi da anni, restauri come quello della Villa di Chiaia, nuove realizzazioni e progetti. Strategici interventi di recupero -fra questi i progetti per l'Albergo dei poveri e Ss. Trinità delle monache- e le attività e i progetti di straordinario interesse curati dalla Soprintendenza archeologica. L'innovativa esperienza avviata, nelle periferie e nel centro, con i programmi di riqualificazione che integrano politiche urbanistiche, sociali e di sviluppo: Urban per Montecalvario e la Sanità, i piani per Pianura, Scampia, Poggioreale, Soccavo, Ponticelli e le iniziative programmate per San Giovanni a Teduccio.

Questo percorso è riconducibile a un'idea di città promossa nella strategia impostata sei anni fa, sancita negli indirizzi urbanistici, testimoniata dal lavoro svolto e, ciò che più conta, in sintonia con un movimento radicato nella società napoletana che, a partire dai giovani delle scuole, ha ricostruito l'identità cittadina e una nuova capacità di progettare il futuro.